

ABBONAMENTI

ARCHIVIO

PIÙ VISTI

SOCIAL

METEO

TUTTOAFFARI

LAVORO

LEGALI

NECROLOGIE

SERVIZI



# LA STAMPA.it

## TECNOLOGIA

Cerca...

TORINO - CUNEO - AOSTA - ASTI - NOVARA - VCO - VERCCELLI - BIELLA - ALESSANDRIA - SAVONA - IMPERIA e SANREMO

VOCI DI MILANO

ATTUALITÀ OPINIONI ECONOMIA SPORT TORINO CULTURA SPETTACOLI MOTORI DONNA CUCINA SALUTE VIAGGI EXTR@ FOTO VIDEO

HOME POLITICA ESTERI CRONACHE COSTUME TECNOLOGIA SCIENZA AMBIENTE LAZAMPA I TUOI DIRITTI MARE MONTAGNA SPECIALI

Consiglia

0

Tweet

0

2



Rimuovi dalla timeline di Facebook

TECNOLOGIA

27/06/2012

## Urs Gasser: "Così l'interoperabilità fa dialogare sistemi e persone"

Il direttore esecutivo del Berkman Center for Internet & Society di Harvard ospite del Politecnico di Torino

GIUSEPPE FUTIA

Per poter descrivere il concetto di interoperabilità, termine che sentiamo spesso utilizzare in ambito informatico, potremmo partire da un viaggio in aereo che collega la metropoli di Boston con la città di Torino. Potremmo partire da un biglietto acquistato via Internet, da un pagamento effettuato via carta di credito, dall'imbarco all'aeroporto di Boston Logan, passando per Francoforte, sino all'arrivo all'aeroporto di Caselle. Comincia così il racconto di Urs Gasser (nella foto), direttore esecutivo del Berkman Center for Internet & Society dell'Università di Harvard, che ha tenuto alcuni giorni fa una lezione al Politecnico di Torino, parlando del suo ultimo libro dal titolo "Interop: The Promise and Perils of Highly Interconnected Systems" scritto con John Palfrey, co-direttore del Berkman Center.



Perché l'interoperabilità, come dimostra l'esempio del viaggio, è la capacità di far parlare tra di loro sistemi tecnologici e organizzativi differenti. E in un mondo sempre più interconnesso, sostiene Gasser, bisogna considerare tre aspetti fondamentali: costi e benefici di un'interoperabilità ad alto livello, legata allo scambio di informazioni tra le persone con gli strumenti offerti da Internet, il grado di interoperabilità che vogliamo ottenere, e il modo in cui progettiamo i sistemi per poter raggiungere un livello d'interconnessione ottimale.

Prendete Apple, per esempio. Come ricorda ancora Gasser, oggetti come l'iPhone, l'iPad e servizi come iTunes funzionano tra di loro in modo perfetto, ma un tale livello d'integrazione è possibile soltanto grazie a una piattaforma chiusa, perfettamente controllabile. D'altro canto, Microsoft ha adottato una strategia opposta: un sistema più aperto, che se da un lato favorisce l'integrazione di numerosi programmi, dall'altro non è in grado di generare un'interconnessione così forte come nel caso di Apple. Tuttavia, da un pubblico di ricercatori attento e sensibile a questi aspetti, la sottigliezza non sfugge: in entrambi i casi parliamo di un'interoperabilità ottimale, o dell'imposizione della propria, "personale" interoperabilità? Non dimentichiamo inoltre il ruolo fondamentale dell'interconnessione tra sistemi nei social network. Innumerevoli applicazioni stanno nascendo su Facebook e si stanno integrando con Twitter, con la possibilità di accedere a questi servizi attraverso diversi "device" (smartphone, pc, tablet).

L'esempio calzante che Gasser porta all'attenzione dei suoi uditori è quello delle "smart city", ovvero ambienti urbani che, grazie all'impiego di tecnologie ICT, sono in grado di agire attivamente, scambiandosi dati e informazioni, per migliorare la qualità della vita dei cittadini. Eppure, l'interoperabilità è un carattere essenziale anche delle città di oggi: immaginiamo la complessità legata alla gestione di un grande sistema sanitario, o al coordinamento tra sistemi di intervento differenti in caso di situazioni di emergenza. Pensiamo alle forze di polizia che si scambiano informazioni alla radio su frequenze condivise. Pensiamo a quanto sia importante che, semplicemente, parlino una stessa lingua. Un elemento essenziale. Perché l'interoperabilità, in sintesi, si basa sulla necessità di avere un linguaggio

### Ultimi Articoli

+ Tutti gli articoli

#### OPEN LETTER TO SKYPE

FROM CONSUMERS' PROTECT ASSOCIATES, INTERNET ACTIVISTS, JOURNALISTS &amp; OTHER ORGANIZATIONS

L'Espresso 2012



+ Appello a Microsoft e Skype su privacy e trasparenza



+ Google guida la lotta per limitare l'accesso delle autorità ai dati personali



+ Web Movies in streaming dal 31 gennaio



+ Il Web "svela" la Corea del Nord



+ È il Dna l'hard disk del futuro

### Condividi gli articoli con i tuoi amici

Con l'app Facebook LaStampa.it puoi condividere immediatamente le notizie e gli approfondimenti che hai letto.

Attiva l'app sul tuo profilo e segnala a tutti i tuoi amici le tue news preferite!

Scopri di più su [facebook.lastampa.it](https://www.facebook.com/lastampa.it)!

Accedi a Facebook

condiviso.

## SPECIALE ELEZIONI

NEWS /  
MULTIMEDIASCOPRI LE  
NOSTRE APPLE VOCI DELLA  
POLITICAPREMIO 1APP  
4DEMOCRACYI RISULTATI DEL  
2008GOOGLE  
ELEZIONI

## Annunci PPN



**Apri un conto IWBANK**  
Zero Spese, Carte, prelievi e  
pagamenti online gratis!  
[www.iwbank.it](http://www.iwbank.it)



**Impianti Fotovoltaici**  
Confronta 5 Preventivi  
Gratuiti e Scegli il Migliore  
Della Tua Zona!  
[Fotovoltaico.Preventivi.it](http://Fotovoltaico.Preventivi.it)



**Cerchi l'hotel ideale?**  
trivago™ - Compara Hotel e  
risparmia fino al 78%  
[trivago.it](http://trivago.it)

Fai di LaStampa la tua homepage

P.I.00486620016

Copyright 2012

Per la pubblicità

Scrivi alla redazione

Gerenza

Dati societari

Stabilimento

Sede